

## PARPi nel carcinoma ovarico: update 2020

<b>Resp. Scientifico:</b>	dr. Francesco Ferrà		
<b>Data inizio:</b>	27 novembre 2020	<b>Data fine:</b>	27 novembre 2020
<b>Tipologia Evento:</b>	FAD SINCRONA		
<b>Sede:</b>	<a href="http://www.motusanimifad.com">www.motusanimifad.com</a> - Lecce, via Salvatore Trinchese 95/A		
<b>N. Partecipanti:</b>	30 partecipanti		
<b>Crediti ECM:</b>	4,5 crediti formativi		
<b>Destinatari attività formativa:</b>	medici specialisti in: Oncologia, Chirurgia Generale, Radioterapia, Anatomia Patologica, Ginecologia ed Ostetricia, Medicina interna, Radiodiagnostica, Medicina nucleare, BIOLOGO, FARMACISTA nella disciplina Farmacia Ospedaliera, PSICOLOGIA		

### 3 – PROGRAMMA SCIENTIFICO

14.15 Introduzione al Seminario

*Francesco Ferrà*

14.30 Caso clinico: **Ca ovarico BRCA wild Type**

*Valentina Giaimo*

15.00 **Impiego dei PARPi nel carcinoma ovarico recidivato platino-sensibile**

*Sandro Pignata*

15.30 **BRCA e carcinoma ovarico**

*Daniela Sambataro*

16.00 Discussione

16.30 **Il prossimo futuro: PARPi dopo la chemioterapia di prima linea**

*Domenico Priolo*

17.00 Tavola rotonda **“Come cambia la gestione terapeutica del carcinoma ovarico nell'era dei PARPi”**

*Roberta Briguglio, Paolo Colina, Domenico Priolo, Daniela Sambataro, Sandro Pignata*

17.45 Considerazioni conclusive e questionario ECM

*Francesco Ferrà*

## 2 - RAZIONALE SCIENTIFICO

---

Il tumore ovarico epiteliale è caratterizzato da una spiccata sensibilità ai chemioterapici tradizionali, che sin dagli anni '80 lo ha collocato tra le neoplasie che dall'approccio multispecialistico (chirurgia + chemioterapia up-front) ricavano significativo impatto prognostico. Tuttavia lo scenario terapeutico del tumore epiteliale ovarico non ha registrato progressi rilevanti fino agli ultimi anni, quando hanno fatto l'ingresso nell'armamentario terapeutico i farmaci inibitori di PARP. Queste molecole appartengono ai farmaci biologici, esibendo le note caratteristiche condivise con la maggior parte di molecole di tale categoria, e che le differenzia dalla chemioterapia: attività mediata da un driver recettoriale, con conseguente elevata efficacia; ottima tollerabilità, somministrazione orale. L'impiego sempre più diffuso di questi farmaci nella terapia integrata del tumore epiteliale ovarico ne sta cambiando la prognosi. Pertanto appare importante condividere le più recenti acquisizioni al riguardo, per garantire la implementazione di una terapia moderna che massimizzi i risultati oggi ottenibili.